

ICONTO

— Bilancio di —
ESERCIZIO
2020



Sede Legale

via G. B. Morgagni, 13 - 00161 Roma
tel. 06 442851

iconto.infocamere.it

Bilancio di esercizio 2020

Relazione sulla gestione	6
Bilancio al 31 dicembre 2020	17
- Stato Patrimoniale	19
- Conto Economico	21
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	22
- Rendiconto Finanziario	23
Nota Integrativa	25
- Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale	43
- Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017	43
Relazione del Collegio Sindacale	51
Relazione della Società di Revisione	60



Consiglio di Amministrazione

Presidente | Marco Silvio Antonio Conte

Consiglieri | Antonio Tonini
Antonella Panella

Direttore Generale | Pietro Soleti

Segretario del Consiglio | Diana Druta

Collegio Sindacale

Presidente | Ignazio Carbone

Sindaci effettivi | Paola Sabella
Sergio Beretta

Sindaci Supplenti | Lorenzo Bolgi
Alberto Sodini



Relazione sulla gestione

Al socio unico,

è con soddisfazione che sottopongo all'approvazione il bilancio dell'anno 2020 che si chiude con un risultato prima delle imposte di Euro 226.681, ad ulteriore conferma dell'andamento significativamente positivo della Società, che svolge e continuerà a svolgere nell'ambito del Sistema Camerale un ruolo sempre più cruciale nel settore - in continua evoluzione - dei pagamenti digitali, contribuendo all'ampliamento e alla diffusione dei servizi erogati anche per il tramite della controllante InfoCamere.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio 2020 vengono descritte secondo le tre principali linee strategiche definite nel Piano di Attività 2020:

- incremento della clientela e integrazione di nuovi servizi di pagamento
- sperimentazione del servizio di Cassa delle Camere di Commercio
- attivazione di un servizio di incasso riveniente da operazioni disposte da strumenti a spendibilità limitata (c.d. wallet).

Oltre a queste tre macro-aree, verrà dettagliata anche un'ulteriore attività progettuale connessa alla messa in esercizio di una piattaforma di "lending-based crowdfunding".

La trattazione di quanto svolto dalla Società nel corso dell'anno è preceduta da una descrizione dello scenario di medio termine del mercato dei servizi di pagamento.

Mercato servizi di pagamento - scenario di medio termine

Il mercato dei servizi di pagamento è - e sarà quanto meno nel medio termine - evidentemente fortemente influenzato, per non dire stravolto, dalla pandemia da COVID-19 sviluppatasi nel corso del 2020, e tuttora in corso, i cui primi effetti sono già rilevabili con chiarezza.

Nel nostro Paese, il più evidente tra questi effetti è sicuramente legato all'incremento registrato nell'utilizzo della moneta elettronica. Da un'elaborazione del Sole24Ore è emerso che, durante il periodo di lockdown di inizio 2020, la percentuale (sul totale del fatturato) di spesa alimentare - sostanzialmente l'unica effettuabile nel periodo in questione - pagata nei punti vendita fisici con carte di credito o di debito è passata dal 57% del 2019 al 68%; un incremento di 11 punti percentuali paragonabile a quello riscontrabile nel periodo 2011-2019, quando passò dal 48% appunto al 57% (+9%).

Relativamente invece al numero di transazioni, dalla stessa elaborazione e nello stesso periodo, si evince un incremento dal 42% del 2019 al 48%.

È palese quindi la forte accelerazione registrata che, seppur indotta evidentemente da cause esogene, induce a ritenere che tale percorso sia ormai irreversibile come confermano anche i dati relativi al periodo immediatamente successivo in cui la percentuale di fatturato pagata attraverso carte è rimasta sostanzialmente invariata (66%) mentre è addirittura aumentata quella relativa al numero delle transazioni, salita al 49% sfiorando così uno storico sorpasso rispetto alle transazioni pagate in contanti.

Il sorpasso che è solo rimandato e quanto mai prossimo: la maggior parte degli studi erano concordi nel posizionarlo nel corso del 2022, ora - a seguito dello shock esogeno determinato dalla pandemia - lo anticipano di un anno, dato particolarmente significativo per un Paese come il nostro in cui l'uso delle carte negli ultimi anni è cresciuto molto velocemente ma che resta in ogni caso in coda alle classifiche europee, con 77 operazioni di pagamento digitale con carta per abitante, contro le 150 della media europea.

Un ultimo interessante spunto di questa indagine del Sole 24Ore fa emergere tuttavia - rispetto alle luci finora evidenziate - anche qualche "ombra" se si analizza più in dettaglio il valore delle transazioni: si riscontra infatti un utilizzo dei contanti per gli importi più bassi e delle carte per quelli più elevati; quindi anche soggetti che hanno "familiarità" con le carte prediligono non usarle al di sotto di una certa soglia.

Questa è certamente una remora di tipo culturale (e quindi più difficile e lunga da scalfire) che potrebbe essere superata non solo dall'innalzamento (da 25€ a 50€) della soglia per i pagamenti contactless annunciato recentemente dal Sistema Bancario, ma anche da altre iniziative quali ad esempio il cashback di Stato sui pagamenti digitali definito dal Governo Italiano, che prevede un bonus in denaro per chi utilizza moneta elettronica.

Per quanto attiene invece agli acquisti via internet, a partire dal lockdown della scorsa primavera, i consumatori italiani hanno forzatamente sviluppato una grande dimestichezza con gli strumenti di pagamento digitali: si calcola infatti che i volumi delle transazioni online in Italia siano cresciuti del 24% nell'ultimo anno, rispetto al 10% di incremento registrato invece nel 2019 sul 2018.

Si stima inoltre che il 70% degli italiani (tra i 18 ed i 65 anni) abbia effettuato almeno un acquisto on-line nell'ultimo anno incrementando (di almeno il 5%) gli acquisti fatti in precedenza su canali digitali.

Questo trend di crescita - come affermano unanimemente gli esperti - sarà permanente, ha quindi dato vita ad un fenomeno irreversibile, che comporterà la necessità di repentini adeguamenti - per chi non li avesse già fatti - del proprio modello di business e della propria organizzazione per rispondere a questo mutato scenario.

Anche in ambito Pubblica Amministrazione, si conferma il medesimo trend: con l'introduzione e l'ampliamento della piattaforma pagoPA è forte la spinta alla diffusione dell'uso di sistemi di pagamento digitali; basta dire che da gennaio a ottobre 2020 la cifra complessiva transata tramite questo sistema superava già i 14 miliardi di euro.

Come sempre, dietro ogni grande ostacolo si nascondono sempre delle opportunità. Nel contesto della pandemia da COVID-19, insieme agli effetti negativi - assolutamente devastanti - per diversi settori economici, c'è una fortissima accelerazione nell'uso dei pagamenti digitali in Italia.

L'emergenza sanitaria è stata il motore del cambiamento delle abitudini degli italiani nell'uso dei pagamenti digitali, influenzando il modo in cui i consumatori e le imprese interagiscono e preannunciando una crescita più lenta dei ricavi nel breve periodo, ma favorendo allo stesso tempo il passaggio al cashless ed un uso più diffuso dell'automazione dei pagamenti business-to-business.

Come detto, la pandemia da COVID-19 ha determinato scenari dirompenti, che hanno messo in discussione i trend consolidati di diversi contesti economici, produttivi e sociali. Guardando più nello specifico al mondo delle FinTech, lo scenario emerso presenta alcuni aspetti positivi ed altri meno.

La componente degli investimenti ha evidentemente mostrato segnali negativi, penalizzando soprattutto le FinTech in fase iniziale di sviluppo, molto più promettente è invece l'analisi delle attività e iniziative svolte dalle FinTech italiane più "collaudate" che non solo non si sono fermate, ma in molti casi hanno moltiplicato le iniziative ed aumentato significativamente i volumi di attività: il comparto si è presentato alla sfida del 2020 in una situazione mediamente positiva, ha gestito bene il rischio aggiuntivo da COVID-19 (peraltro, come detto, generalmente basso) e, per molte, è stata occasione per portare soluzioni innovative sul mercato.

Era forse prevedibile che in una situazione come quella determinata dalla pandemia, le FinTech avendo fatto dell'agilità il proprio cavallo di battaglia, sarebbero state in media meno danneggiate dalla crisi,

riuscendo anche, in alcuni casi, a guadagnare quote di mercato e a puntare l'obiettivo in alcune specifiche aree di business, quale ad esempio quella del lending e del credito alle imprese, in cui - nello specifico nel nostro paese - stanno dimostrando di poter aiutare le banche velocizzando i processi e, anche attraverso partnership con gli istituti tradizionali, facilitare in modo veloce e a costi bassi l'accesso al credito e a nuova liquidità per le piccole e medie imprese.

ICONTO srl, l'Istituto di Pagamento di InfoCamere

La Società è interamente controllata da InfoCamere ed è costituita sotto forma di società a responsabilità limitata; presta i servizi di pagamento - di cui all'articolo 1, comma 2, lettera h. septies.1) n.3 del Testo Unico Bancario giusta autorizzazione da parte della Banca d'Italia - per il perseguimento delle finalità istituzionali delle Camere di Commercio e della controllante.

Il modello di governance della Società rispetta i requisiti individuati dalla vigente legislazione e dalla giurisprudenza in materia di in-house providing nel settore pubblico.

I servizi di pagamento svolti, si qualificano come fortemente strumentali rispetto alle funzioni istituzionali del socio unico e delle Camere di Commercio Italiane, caratterizzati dall'erogazione di servizi in modalità telematica, ampiamente diffusi per il tramite delle applicazioni informatiche sviluppate da InfoCamere anche grazie all'integrazione dei pagamenti telematici.

La Società, è in grado di assicurare ad InfoCamere - e quindi alle Camere di Commercio - la gestione dei pagamenti legati all'operatività del Registro delle Imprese e di altri adempimenti (come ad esempio lo "Sportello per le Attività Produttive" o "SUAP"), e costituisce strumento essenziale per consentire alle Camere di Commercio Italiane di espletare, in maniera efficiente, le funzioni espressamente assegnate loro dalla legge.

INCREMENTO DELLA CLIENTELA E INTEGRAZIONE DI NUOVI SERVIZI PAGAMENTO

Il fulcro dell'offerta di ICONTO è costituito da conti di pagamento in grado di assicurare ai propri clienti:

- **pagatori**, una piena integrazione telematica dei processi di liquidazione delle spettanze (diritti, tariffe e imposte) con le applicazioni informatiche relative ai diversi servizi di e-government oltre ad ulteriori servizi di pagamento quali F24, PagoPA, addebiti SDD e bonifici su un conto di uscita;
- **beneficiari**, una piena integrazione dei servizi di incasso (servizio gateway: incassi mediante MAV, carte di credito, giroconti) con le applicazioni informatiche deputate all'erogazione di servizi in modalità telematica inclusi i servizi di rendicontazione, riconciliazione oltre che la messa a disposizione dei più diffusi strumenti di pagamento (addebiti SDD, bonifici SCT, deleghe F24, ecc).

Tre sono le tipologie di conto di pagamento che la Società offre, due per i clienti pagatori ed uno per i beneficiari; più in dettaglio:

- ✓ **Conto Light**, che non prevede alcun canone mensile ma solo commissioni per i servizi esterni all'ambiente registroimprese.it anche mediante il canale pagoPA ed ha una limitazione dei pagamenti solo verso alcuni beneficiari;

- ✓ **Conto Plus**, che prevede un canone annuale comprensivo di un certo numero di transazioni per i servizi esterni all'ambiente registroimprese.it, anche mediante il canale pagoPA ed ha limitazione dei pagamenti solo verso alcuni beneficiari;
- ✓ **Conto Open**, destinato alle Camere di Commercio, alle Pubbliche Amministrazioni e agli altri grandi clienti (prima fra tutti InfoCamere) che necessitano di un conto di pagamento in grado di garantire incassi con una molteplicità di strumenti (carta di credito, bonifico, giroconto, MAV) ed effettuare pagamenti senza alcuna limitazione in uscita.

I conti di pagamento sono qualificabili come **conti professionali**, rivolti quindi soltanto ad imprese e professionisti e non ai consumatori ossia alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.

L'offerta del conto e dei connessi servizi di pagamento, avviene esclusivamente in modalità telematica (completamente online) mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza; in particolare è previsto che il cliente sia provvisto di **firma digitale** (per la sottoscrizione della documentazione contrattuale) e **posta elettronica certificata** (per tutte le comunicazioni).

Il target principale di ICONTO è costituito dagli utenti InfoCamere che sviluppano flussi annui superiori ai 1.000 euro, che sono prevalentemente professionisti e società di servizi che gestiscono le pratiche delle piccole e medie imprese verso il Sistema Camerale e la Pubblica Amministrazione.

Al termine del 2020 sono 15.676 i conti attivi della clientela.

Il 2020 - nonostante l'emergenza sanitaria connessa al COVID-19 - ha comunque portato risultati soddisfacenti sia dal punto di vista dei conti aperti sia per quanto attiene ai conti attivati. Questo ottimo risultato è sicuramente correlato al continuo arricchimento della gamma di servizi di pagamento offerti, ma anche al costante lavoro di contatto telefonico da parte del personale che gestisce l'outbound e le campagne sui social.

Tra i nuovi servizi realizzati e rilasciati nel 2020 si segnalano:

- il cosiddetto "modello 3" di pagoPA, che consente ai cittadini, in possesso di un avviso di pagamento prodotto da una Pubblica Amministrazione, di effettuarne il pagamento accedendo ad una nuova sezione del portale ICONTO e
- il servizio SDD Core Active che prevede che - a seguito dell'attivazione da parte del cliente della domiciliazione di bollette o utenze - il soggetto beneficiario del pagamento remunererà le banche, e quindi ICONTO, per le attività da queste svolte per l'esecuzione dell'addebito.

Lo sviluppo di ulteriori servizi, inizialmente pianificato per il 2020, è stato differito a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e dei possibili impatti negativi sul conto economico.

SPERIMENTAZIONE SERVIZIO DI CASSA PER LE CAMERE DI COMMERCIO

Il 2020 è stato l'anno in cui ha visto la luce l'iniziativa progettuale relativa all'Istituto Cassiere per il Sistema Camerale, realizzata dalla Società e dalla controllante InfoCamere.

Il servizio di Istituto Cassiere ha previsto una fase sperimentale - a partire dal secondo semestre del 2020 - con il coinvolgimento di quattro Camere di Commercio (Como-Lecco, Lecce, Cosenza e Venezia-Rovigo) che hanno contribuito al collaudo della procedura nonché dello scambio dei flussi con la Tesoreria Unica della Banca d'Italia, presso la quale sono depositate le disponibilità liquide delle Camere di Commercio.

ICONTO è il primo Istituto di Pagamento autorizzato a svolgere il ruolo di Cassiere di un ente pubblico.

Le Camere di Commercio "pilota" sono state dotate di POS cordless - configurati sul proprio conto di cassa - per consentire ai propri utenti il pagamento per il tramite di strumenti elettronici; a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, non è stata invece erogata la componente relativa alla gestione dei valori (contanti ed assegni).

Nel corso della sperimentazione non è emersa alcuna criticità e l'erogazione del servizio si è svolta regolarmente, con buona soddisfazione degli Enti coinvolti.

Contestualmente sono proseguite le attività previste dall'iniziativa progettuale e finalizzate ad arricchire le funzionalità della piattaforma in vista della fase "a regime" che ha preso il via il 01/01/2021 e che prevede l'apertura a tutte le Camere di Commercio in modo graduale ossia man mano che i contratti che ciascuna Camera ha con il proprio Istituto Cassiere arrivano a scadenza.

Più in dettaglio le attività hanno riguardato:

- l'implementazione delle funzionalità necessarie per la gestione anche dei flussi di incasso e pagamento delle Aziende Speciali, che hanno un protocollo di comunicazione (OIL) diverso da quello (OPI) delle Camere di Commercio;
- la configurazione del servizio di gestione dei valori, affidato tramite gara ad un Istituto di Vigilanza autorizzato, che prevede il ritiro, il trasporto, la contazione e l'accredito di valori sui conti di cassa delle singole Camere di Commercio o Aziende Speciali.

SERVIZIO DI INCASSO MEDIANTE STRUMENTI DI INCASSO A SPENDIBILITA' LIMITATA

Il wallet è un servizio che consente ad un soggetto di emettere strumenti a spendibilità limitata da offrire ai propri clienti, in modo tale da incassare le somme rivenienti dai servizi erogati tramite il wallet.

Il funzionamento del wallet può essere sintetizzato come segue:

- i clienti della società che emette il wallet attivano - mediante una procedura di registrazione online (gestita dai servizi informatici di ICONTO) - lo strumento a spendibilità limitata, sul quale potranno accreditare fondi mediante carta di credito o diverso strumento di pagamento (es. bonifico);
- i fondi vengono addebitati sulla carta di credito o sul conto di pagamento, accreditati sul wallet e possono - da quel momento - essere utilizzati per acquistare, sempre online, esclusivamente i servizi erogati dall'emittente;
- le operazioni di pagamento disposte utilizzando il wallet saranno incassate dall'emittente il wallet sul conto Open intrattenuto presso ICONTO.

Secondo lo schema di servizio predisposto, l'apertura e la gestione del wallet per il tramite dei servizi informatici di ICONTO è di competenza dell'emittente che: (i) integra nel proprio portale i servizi di apertura/ricarica/gestione del wallet; (ii) associa al wallet l'utenza del suo cliente.

I soggetti che emetteranno tale strumento a spendibilità limitata, per il tramite dei richiamati servizi informatici, offriranno il wallet per "acquistare beni o servizi solo nella sede utilizzata dall'emittente o in base ad un accordo commerciale con l'emittente, all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi o per una gamma limitata di beni o servizi."

Nel corso del 2020 sono continuate le attività per individuare tra i cosiddetti "Operatori dell'informazione Commerciale" - società che acquistano da InfoCamere informazioni dalle banche dati camerali e li rivendono e distribuiscono ai propri clienti - ovvero i primi clienti ai quali iniziare ad erogare il servizio, hanno iniziato a dare esito positivo, sono infatti diversi i clienti interessati alla soluzione.

I vantaggi principali che tali operatori ottengono con l'adozione del servizio sono così sintetizzabili:

- eliminazione del rischio di credito in quanto la gestione del wallet annulla di fatto la gestione degli insoluti;
- semplificazione degli adempimenti amministrativi relativi alla riconciliazione degli incassi;
- facilitazione del processo di fatturazione, che è periodica ed a consuntivo.

Dal confronto con gli Operatori dell'Informazione Commerciale sono emerse anche ulteriori loro esigenze e quindi opportunità di erogazione di nuovi servizi per ICONTO; tra queste si segnalano:

- la messa a disposizione di un servizio che consente ai clienti dell'operatore di utilizzare i servizi ICONTO per effettuare il pagamento degli avvisi pagoPA;
- la richiesta di un servizio di "gateway di pagamento" per poter gestire i propri incassi mediante POS virtuale.

PIATTAFORMA LENDING-BASED CROWDFUNDING

A seguito della crisi economica determinata dalla pandemia da COVID-19, il Governo italiano è intervenuto con diversi provvedimenti legislativi a supporto delle imprese, alcuni dei quali chiamano in causa il Sistema Camerale al quale è richiesto di continuare a garantire, anzi rafforzare, il proprio supporto alle imprese ed in particolare alle PMI. Per permettere alle Camere di Commercio di espletare al meglio quanto previsto nei provvedimenti legislativi, la controllante InfoCamere ha avviato alcune iniziative progettuali, chiedendo supporto a ICONTO per le sue specifiche competenze.

Il comma 4 dell'articolo 125 del decreto-legge n. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") consente alle Camere di Commercio ed alle loro società in house - al fine di contrastare le difficoltà finanziarie delle PMI e facilitarne l'accesso al credito - di intervenire mediante l'erogazione di finanziamenti con risorse reperite avvalendosi di una Piattaforma on line di social lending e di crowdfunding.

Inoltre, l'articolo 54 del decreto-legge n. 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") ha abilitato le Camere ad utilizzare risorse proprie per concedere aiuti alle imprese anche sotto forma di prestiti e anticipi rimborsabili.

In questo ambito InfoCamere ha realizzato una piattaforma di social lending, **restart.infocamere.it**, per l'anticipo delle fatture emesse nei confronti della Pubblica Amministrazione: tramite un Bando di gara una Camera di Commercio può anticipare all'impresa assegnataria un finanziamento per l'importo pari

al credito documentato da una fattura emessa nei confronti di una Pubblica Amministrazione. All'impresa assegnataria sarà richiesto di aprire un conto di pagamento presso ICONTO per far transitare i bonifici di incasso della fattura una volta arrivata a scadenza, firmare un mandato all'incasso tramite cui ICONTO trasferirà la retrocessione del finanziamento alla Camera di Commercio banditrice secondo il piano di ammortamento previsto nel contratto di Anticipo fatture PA sottoscritto tra Camera e impresa.

Sempre il decreto-legge 34/2020 ha introdotto una importante novità destinata al rilancio di uno dei settori economici più importanti e trainante per l'intera economia, quello dell'edilizia privata: il super ecobonus del 110%; su alcuni interventi legati al miglioramento energetico dell'edificio (isolamento termico, sostituzioni impianti termici, interventi antisismici), il committente dei lavori può maturare, entro certi limiti di importo, un credito di imposta del 110% da recuperare nei 5 esercizi fiscali successivi. Tale credito può essere ceduto all'impresa appaltatrice, tramite uno sconto in fattura, oppure ad un soggetto terzo.

In questo ambito la controllante ha sviluppato una piattaforma di cessione crediti fiscali, **sibonus.infocamere.it**: tramite adesione alla piattaforma, il cedente titolare di un credito fiscale (superammortamento, ecobonus, sismabonus, ristrutturazione) inserisce un annuncio dando visibilità dell'intenzione di cedere tale credito e il cessionario interessato sottoscrive un contratto di compravendita del credito fiscale attraverso il quale è vincolato all'apertura di un conto open c/o ICONTO con mandato all'incasso e al versamento delle somme pari al credito e delle spese di intermediazione.

Tali somme - a garanzia del buon esito dell'operazione - una volta accreditate, saranno bloccate da ICONTO. Il cessionario, verificata la presenza del credito fiscale acquisito nel proprio cassetto fiscale, tramite piattaforma autorizzerà il trasferimento automatico del credito al cedente.

Nell'ambito del secondo servizio descritto, alla fine del mese di dicembre è stato attivato il primo conto open.

Condizioni operative e risultati economici

La Società offre servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1 lettera b del Decreto Legislativo 11/2010 e s.m.i., per il perseguimento delle finalità istituzionali delle Camere di Commercio e del Socio Unico.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato positivo, prima dell'applicazione delle imposte, di Euro 226.681.

Principali dati economici

Descrizione	2020
MARGINE DI INTERESSE	375.169
COMMISSIONI NETTE	1.998.568
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.373.737
COSTI OPERATIVI	(2.147.056)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	226.681
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(112.752)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	113.929

Principali dati patrimoniali

Descrizione	2020
Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	2.901
Titoli del tesoro	12.000.000
Crediti verso enti creditizi	39.722.908
Crediti verso clientela	1.074.061
Beni immateriali	226.148
Ratei e risconti	18.409
Altre attività	146.959
TOTALE ATTIVO	53.191.387

Descrizione	2020
a) debiti verso clienti	47.196.202
Ratei e risconti	201.618
Altre passività	1.097.764
Trattamento di fine rapporto del personale	68.516
Capitale	4.500.000
Sovraprezzo di emissione	33.257
Riserve	(5.807)
Utile (Perdita) portata a nuovo	(14.092)
Utile (Perdita) d'esercizio	113.929
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	53.191.387

Società controllate e partecipate

La Società non possiede partecipazioni.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene quote proprie, né azioni della controllante.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società si pone l'obiettivo di valorizzare ulteriormente la strumentalità del pagamento rispetto ai servizi erogati da InfoCamere e di portare - tra gli altri - i seguenti vantaggi:

- accelerare l'integrazione dei servizi erogati dal Sistema Camerale sulla piattaforma pagoPA (oltre che negli altri progetti riguardanti i pagamenti);
- diventare l'Istituto Cassiere del Sistema Camerale;
- ampliare ulteriormente i servizi offerti, valorizzando il rapporto di fiducia instaurato con il mondo istituzionale, professionale ed associativo.

Informativa ex art. 2428, comma 2, punto 6-bis c.c.

Rischio di credito

I servizi di pagamento resi dall'Istituto di Pagamento non contemplano la possibilità di anticipazioni o finanziamenti di alcun tipo, non vi è quindi la possibilità che possano verificarsi esposizioni verso la clientela e di conseguenza rischi di credito.

Dal 1 luglio 2020, a seguito di autorizzazione dell'ampliamento del perimetro autorizzativo al credito da parte di Banca d'Italia, ICONTO offre alle Camere di Commercio il servizio di Istituto Cassiere. In questo ambito eroga il credito tecnico alle Camere di Commercio aderenti al servizio che, al termine della giornata operativa, presentino uno sbilancio giornaliero negativo, dato dalla differenza tra reversali e mandati. Tale credito viene erogato solo nel caso la singola Camera di Commercio presenti fondi di importo almeno pari nel conto di Tesoreria Unica presso Banca d'Italia. Tale anticipazione si chiude il giorno operativo successivo quando Banca d'Italia restituisce i fondi prelevandoli dal conto di Tesoreria Unica ed accreditandoli ad ICONTO.

Come condiviso con Banca d'Italia in sede autorizzativa, il rischio di credito può dirsi azzerato dai presidi attuati dalla Società.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. La Società gestisce tale rischio attraverso la ricerca dell'equilibrio tra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento.

A seguito dell'avvio del servizio di Istituto Cassiere, come condiviso in sede autorizzativa, la Società farà fronte agli sbilanci giornalieri delle Camere di Commercio aderenti utilizzando sia risorse proprie, mediante aumento di capitale, sia tramite l'apertura di una linea di credito.

Si rappresenta che nel corso del 2020 ICONTO ha deliberato l'aumento di capitale sociale di 3 milioni di euro in modalità scindibile e in più tranches da versarsi entro il 30 giugno 2021 da parte del socio unico. Alla data del 31 dicembre 2020, si dà evidenza che, a seguito del versamento della prima tranche, il capitale risulta pari a 4,5 milioni di euro.

Organico

Al 31 dicembre 2020 l'organico è costituito da:

Descrizione	Quadri	Impiegati	TOTALE
Uomini	2	10	12
Donne		8	8
TOTALE	2	18	20

Sedi secondarie

La società ha la sua sede a Roma, in via G.B. Morgagni n. 13 ed una sede secondaria a Padova, in Corso Stati Uniti n.14.

Conclusioni

Socio Unico,

chiediamo l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, certificato dalla società di revisione BDO Italia SpA e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

Roma, 15 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Silvio Antonio Conte



Bilancio al 31 dicembre 2020

Premessa

Si rappresenta che la Società - in data 30 settembre 2019 - ha comunicato alla Banca d'Italia di volersi avvalere della possibilità di non applicare più i principi contabili internazionali in favore di quelli nazionali come previsto all'art. 2-bis del decreto legislativo n.38/2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		2020	2019
1.	Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	2.901	3.707
2.	Titoli del tesoro e altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca centrale		
	a) titoli del tesoro e altri valori simili	12.000.000	6.941.438
	b) altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca centrale		
3.	Crediti verso enti creditizi		
	a1) a vista - conti correnti e depositi bancari	29.266.297	42.206.230
	a2) a vista - servizi di pagamento	56.611	172.243
	b) altri crediti	10.400.000	-
4.	Crediti verso clientela	1.074.061	954.166
5.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
	a) di emittenti pubblici		
	b) di altri emittenti		
6.	Azioni e altri titoli a reddito variabile		
7.	Partecipazioni		
	di cui: in enti creditizi		
8.	Partecipazioni in imprese collegate:		
	di cui: in enti creditizi		
9.	Beni immateriali	226.148	418.668
	di cui:		
	spese di impianto		
	avviamento		
10.	Beni materiali		
	di cui: terreni e fabbricati utilizzati dall'ente creditizio nel quadro della propria attività		
11.	Capitale sottoscritto non versato:		
	di cui: capitale richiamato		
12.	Azioni o quote proprie		
13.	Altri attivi	146.959	255.093
14.	Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato		
15.	Ratei e risconti	18.409	19.171
16.	Perdita d'esercizio		
TOTALE ATTIVO		53.191.387	50.970.717

Stato Patrimoniale

Voci del passivo		2020	2019
1.	Debiti verso enti creditizi		
	a) a vista		
	b) a termine o con preavviso		
2.	Debiti verso clienti		
	a) depositi a risparmio		
	di cui: a vista e a termine o con preavviso		
	b) altri debiti		
	ba) a vista	47.196.202	47.020.748
	bb) a termine o con preavviso		
3.	Debiti rappresentati da un titolo di credito		
	a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione		
	b) altri		
4.	Altre passività	1.166.280	1.433.409
5.	Ratei e risconti passivi	201.618	3.202
6.	Accantonamenti per rischi e oneri		
	a) accantonamenti per fondi di quiescenza e oneri similari		
	b) accantonamenti per oneri fiscali		
	c) altri accantonamenti		
7.	Utile d'esercizio		
8.	Passività subordinate		
9.	Capitale sottoscritto	4.500.000	2.500.000
10.	Sovrapprezzi di emissione	33.257	33.257
11.	Riserve	(5.807)	(5.807)
12.	Riserva di rivalutazione		
13.	Utile (perdite) portati a nuovo	(14.092)	(71.352)
14.	Utile di esercizio	113.929	57.261
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO		53.191.387	50.970.717

Conto Economico

Descrizione		2020	2019
1.	Interessi e proventi assimilati di cui: su titoli a reddito fisso	375.169	447.882
2.	Interessi e oneri assimilati	(0)	-
3.	Proventi su titoli a) proventi di azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile b) proventi di partecipazioni c) proventi di partecipazioni in imprese collegate		
4.	Proventi per commissioni	2.242.059	2.124.216
5.	Oneri per commissioni	(243.491)	(214.840)
6.	Profitto (perdita) da operazioni finanziarie		
7.	Altri proventi di gestione	2.366.245	1.923.968
8.	Spese generali amministrative a) spese per il personale di cui: -salari e stipendi -oneri sociali b) altre spese amministrative	(1.933.327) (1.189.419) (896.777) (193.063) (743.909)	(1.859.529) (1.189.790) (871.380) (178.967) (669.739)
9.	Rettifiche di valore sugli elementi delle voci 9 e 10 dell'attivo	(231.457)	(268.734)
10.	Altri oneri di gestione	(2.348.517)	(2.038.084)
11.	Rettifiche di valori su crediti e accantonamenti per passività eventuali e per impegni		
12.	Riprese derivanti da rettifiche di valore su crediti, nonché da accantonamenti per passività eventuali e per impegni		
13.	Rettifiche di valore su valori mobiliari, aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su partecipazioni e su partecipazioni in imprese collegate		
14.	Riprese derivanti da rettifiche di valore, aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su valori mobiliari, su partecipazioni e su partecipazioni imprese collegate		
15.	Imposte sull'utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie	(112.752)	(57.620)
16.	Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie, dopo pagamento delle imposte		
17.	Proventi straordinari		
18.	Oneri straordinari		
19.	Utile (perdita) straordinario		
20.	Imposte sull'utile (perdita) straordinario		
21.	Utile (perdita) straordinario, dopo pagamento delle imposte		
22.	Altre imposte non comprese nelle voci precedenti		
23.	Utile (perdita) di esercizio	113.929	57.261

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/1/2020
				Capitale	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul capitale					
							Nuovi conferimenti / rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.500.000		2.500.000	-			2.000.000				-	4.500.000
Sovraprezzo emissioni	33.257		33.257			-						33.257
Riserve:	(71.352)		(14.092)									(14.092)
a) di utili			-									-
b) altre	(5.807)		(5.807)									(5.807)
Riserva da valutazione			-								-	-
Strumenti di capitale			-								-	-
Azioni proprie			-									-
Utile (Perdita) di esercizio	57.261										113.929	113.929
Patrimonio netto	2.513.358	-	2.513.358	-	-	-	2.000.000	-	-	-	113.929	4.627.287

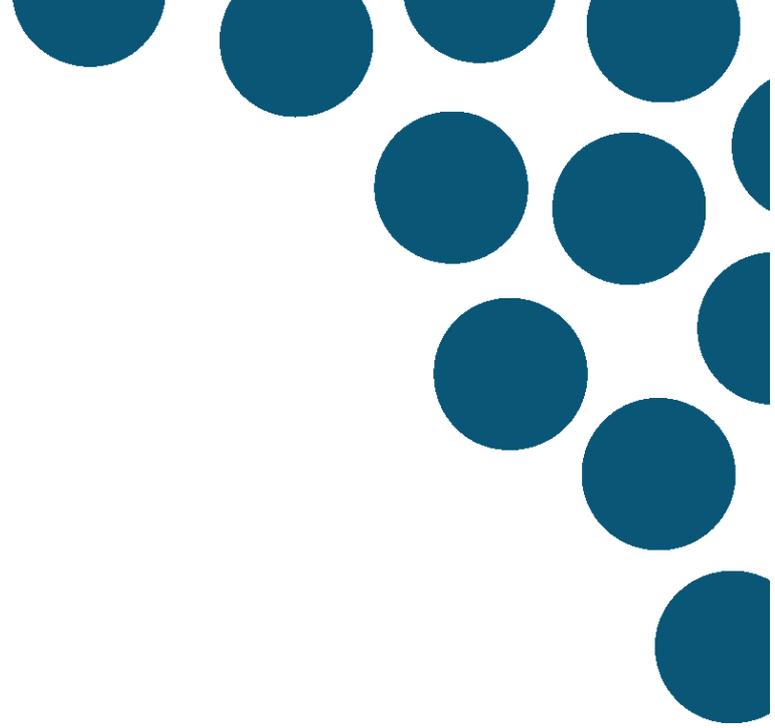
Rendiconto Finanziario intermediari finanziari - metodo indiretto

	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	113.929	57.261
Imposte sul reddito	112.752	57.620
Interessi passivi/(interessi attivi)	(375.169)	(447.882)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(148.488)	(333.001)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	231.457	268.734
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	231.457	268.734
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	128.826	1.311.998
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	171.191	533.837
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(399.536)	743.513
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	763	157.308
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	198.416	(9.266)
Altre variazioni del capitale circolante netto	157.992	(113.394)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>Altre rettifiche</i>	344.965	447.882
Interessi incassati/(pagati)	375.169	447.882
(Imposte sul reddito pagate)	(30.204)	
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	705.247	2.028.614
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(38.936)	(468.750)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		

(Investimenti)	(5.058.562)	(6.941.438)
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(10.400.000)	
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(15.497.498)	(7.410.188)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	2.000.000	-
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.000.000	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(12.940.739)	(5.714.576)

Rendiconto Finanziario – riconciliazione

	2020	2019
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.209.937	47.924.513
di cui:		
depositi bancari e postali assegni	42.206.230	47.885.894
denaro e valori in cassa	3.707	38.619
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	29.269.198	42.209.937
di cui:		
depositi bancari e postali assegni	29.266.297	42.206.230
denaro e valori in cassa	2.901	3.707



Nota integrativa

Nota Integrativa

Premessa

La Società è un Istituto di Pagamento, interamente controllata da InfoCamere ed è costituita sotto forma di società a responsabilità limitata; presta i servizi di pagamento - di cui all'articolo 1, comma 2, lettera h. septies.1) n.3 del Testo Unico Bancario giusta autorizzazione da parte della Banca d'Italia - per il perseguimento delle finalità istituzionali delle Camere di Commercio e della controllante.

Il modello di governance della Società rispetta i requisiti individuati dalla vigente legislazione e dalla giurisprudenza in materia di in-house providing nel settore pubblico.

ICONTO ha, inoltre, definito il proprio modello organizzativo sulla responsabilità amministrativa (D. Lgs.231/01) ed il relativo Codice Etico.

Le principali informazioni relative ad ICONTO sono presenti sul sito www.iconto.infocamere.it.

Parte A – Politiche Contabili

Sezione 1 – Principi generali di redazione

L'articolo 1, comma 1070 della legge n.145 del settembre 2018 ha introdotto nel decreto legislativo n.38/2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" un nuovo articolo 2-bis in base alla quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali possono applicare tali principi in via facoltativa se non hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del comma 1071 questa facoltà decorre dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'Istituto di Pagamento ICONTO - in data 30 settembre 2019 - ha comunicato a Banca d'Italia di volersi avvalere della possibilità di non applicare più i principi contabili internazionali in favore di quelli nazionali.

Ai fini della compilazione del bilancio si applicano le disposizioni del decreto legislativo n.136 del 18 agosto 2015 (di seguito "il Decreto") e, per gli aspetti da questo non direttamente disciplinati, quelle della direttiva 86/635/CEE relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari (di seguito "la Direttiva"), come integrata dalla Raccomandazione della Commissione 23 giugno 2000, n. 2000/408/CE relativa alla presentazione di informazioni integrative in materia di strumenti finanziari e di altro tipo (di seguito "la Raccomandazione").

La valutazione delle voci è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo o del passivo considerati. I proventi e gli oneri sono stati imputati per competenza, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento, e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo.

Gli importi dei prospetti di bilancio e della nota integrativa sono espressi in Euro salva diversa indicazione specifica; gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Lo Stato Patrimoniale è disciplinato secondo la Sezione 3 della Direttiva 86/635 CEE.

Il Conto Economico è disciplinato dalla Sezione 5 della Direttiva 86/635 CEE e presentato secondo lo schema previsto dall'articolo 27 "Presentazione verticale".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Gli importi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario sono espressi in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Criteri di valutazione

Nella stesura del bilancio d'esercizio, sono stati seguiti i principi cardine di redazione del bilancio come indicati nel principio contabile OIC n. 11.

Secondo il principio di chiarezza, di cui all'art. 2423, comma 2 del Codice Civile, il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve documentare con evidenza e verità gli utili che la società ha realizzato così come le perdite subite. Qualora le informazioni richieste dalla legge in materia non dovessero permettere di soddisfare tale necessità di chiarezza, le informazioni complementari necessarie allo scopo dovranno essere inserite in nota integrativa.

Continuità e prudenza

Il bilancio deve riportare degli importi la cui valutazione sia stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale. Tale prudenza si concretizza nell'indicazione corretta dei ricavi di competenza, evitando l'iscrizione di ricavi solo presunti. Allo stesso modo, i costi devono essere iscritti per la loro reale incidenza, evitando di ridurli solo per creare utili fittizi o per abbattere le perdite reali.

La prudenza richiesta nella stesura del bilancio tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura.

Comparabilità

I criteri di valutazione delle voci del bilancio devono essere mantenuti da un esercizio all'altro, al fine di rendere i bilanci confrontabili anche nel tempo. Qualora per determinati motivi (verità e correttezza) si renda necessario la variazione dei criteri utilizzati per la valutazione, è necessario chiarire in nota integrativa le motivazioni e mettere in evidenza le differenze di valutazioni derivanti (art. 2423- bis, ultimo comma, Codice Civile).

La motivazione del cambio di principi di redazione del bilancio va rintracciata nella facoltà concessa dal legislatore agli intermediari finanziari, di poter scegliere - per i bilanci chiusi dal 31 dicembre 2018 - i principi contabili nazionali rispetto agli IAS.

Al fine di rendere più trasparente l'esposizione del consolidato con la capogruppo InfoCamere, che redige il bilancio secondo i principi OIC, la Società ha comunicato alla Banca d'Italia - in data 30 settembre 2019 - la volontà di redigere il bilancio secondo i principi contabili nazionali.

Competenza

I costi e le spese di un esercizio, così come i ricavi sono stati indicati in ragione della loro reale competenza temporale, senza tener conto della loro manifestazione finanziaria (incassi e pagamenti).

La competenza economica prevede che i costi ed i ricavi debbano essere iscritti nel conto economico nel quale i medesimi sono realizzati. Corollario del principio di competenza è il principio della correlazione dei costi ai ricavi dell'esercizio, da cui consegue, come regola generale, che l'esercizio di competenza dei ricavi determina altresì l'esercizio di competenza dei costi ai medesimi relativi, certi e/o presunti.

Secondo tale principio, dunque, nella stesura del bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio medesimo.

Prudenza

Qualora dopo la chiusura di un esercizio dovessero nascere delle perdite o sopraggiungere dei rischi che possano variare il risultato dell'esercizio, tale variazioni devono essere considerate nel bilancio in fase di chiusura.

Divieto di compensazione

Le singole voci di bilancio dell'Attivo e del Passivo dello Stato Patrimoniale devono essere valutati separatamente senza compensazioni, così come le voci dei ricavi e dei costi che compongono il conto economico.

Contenuto della nota integrativa

Il contenuto della nota integrativa segue le disposizioni previste dal Decreto; per quanto non espressamente previsto dal decreto, si fa riferimento a quanto disciplinato dalla Direttiva e dalla Raccomandazione.

Sezione 2 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 3 - Altri Aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Si rappresenta la variazione dei criteri di valutazione per effetto del passaggio dai principi contabili internazionali alla disciplina contabile nazionale.

Il fondo Tfr rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in forza al 31/12/2020 in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e incrementato delle quote di rivalutazione

ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Come noto, per contrastare la diffusione del COVID-19, a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 è stato attuato sul territorio italiano un piano di emergenza sanitaria che ha comportato l'introduzione di norme in una prima fase sempre più restrittive al punto da imporre la chiusura di tutte le attività commerciali, eccetto quelle relative ai beni di prima necessità (quali beni alimentari e farmaci), nonché il divieto per la popolazione di uscire dalle proprie abitazioni se non per casi di estrema urgenza e necessità.

Nella seconda metà dell'anno - dopo qualche mese in cui tali disposizioni sono state alleggerite se non addirittura rimosse - con l'insorgere della pandemia sono state nuovamente introdotte norme limitanti la libertà di movimento delle persone sul territorio nazionale così come l'esercizio dell'attività d'impresa.

La Società, nel corso del periodo oggetto di osservazione, con il primario obiettivo di tutelare la salute dei propri dipendenti, ha risposto prontamente - in concomitanza con il lockdown - abilitando velocemente, allo smart working tutto il personale, compreso quello impegnato nella attività di contact center, sia inbound che outbound; successivamente ha continuato a prediligere questa forma di svolgimento dell'attività lavorativa, prevedendo comunque anche giornate di lavoro presso gli uffici aziendali.

Come dimostrano i risultati raggiunti nel 2020, non si segnalano particolari impatti derivanti dall'emergenza sanitaria, tuttora in corso. La vocazione tecnologica della Società, il suo modello operativo e di business, la lungimiranza e velocità decisionale della propria governance, le hanno consentito di continuare ad erogare servizi, migliorarli ed addirittura di ampliarne il numero.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte relativa alle Principali Voci di Bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata in conformità ai principi di competenza e di prudenza; in particolare i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici saranno fruiti, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciute dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Si rappresenta che non sono state effettuate rettifiche di valore e/o accantonamenti ai soli fini tributari.

Di seguito vengono descritti i principali criteri adottati nella redazione del presente bilancio.

Secondo i principi contabili nazionali, le poste attive e passive del bilancio sono classificate secondo i seguenti criteri:

- per le poste dell'attivo, in base al criterio della liquidità, che distingue tra attivo corrente e immobilizzato a seconda della liquidabilità entro o oltre 12 mesi;
- per le poste del passivo, in base al criterio della esigibilità, che distingue tra passività a breve e a medio/lungo termine a seconda della esigibilità entro o oltre 12 mesi.

Sezione 1 - Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata in quanto hanno scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero, se di durata superiore, in quanto non rilevante rispetto al valore non attualizzato.

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale.

Tale voce include i conti correnti dell'Istituto e i depositi a vista presso istituti bancari nei quali sono depositate le somme giacenti sui conti di pagamento della clientela.

Titoli del Tesoro e altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso Banca Centrale

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 20, si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli di debito.

I titoli, nettizzati dell'inflazione, valutati al costo ammortizzato rispetto al valore determinato in base al criterio del costo di acquisto produce effetti irrilevanti nella valutazione.

Crediti verso enti creditizi

Tale voce include gli interessi maturati e non ancora accreditati da parte delle banche sulle quali l'Istituto ha depositato le proprie giacenze e quelle della propria clientela.

Sono ricompresi anche i crediti tecnici riassorbibili nella giornata lavorativa successiva per strumenti di pagamento offerti alla clientela dell'Istituto.

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata in quanto hanno scadenza inferiore ai 12 mesi, essendo a vista.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Attività Immateriali

Le attività immateriali presenti nel bilancio hanno caratteristiche di identificabilità, capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto maggiorato dei costi accessori. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività e delle perdite per riduzione durevoli di valore accumulati (criterio del costo rettificato).

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso ed il valore contabile dell'attività immateriale è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Qualora sussista un'indicazione di questo tipo le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

I costi relativi alle licenze d'uso di programmi (software) aventi utilità pluriennale illimitata vengono ammortizzati lungo un periodo di 3 anni.

Nel bilancio sono iscritte tra le attività immateriali gli oneri sostenuti per l'acquisito di licenze e software.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima della base imponibile e sono calcolate applicando le aliquote di imposte vigenti.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili e imponibili fra i valori contabili di un'attività o di una passività e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando le aliquote d'imposta vigenti negli esercizi in cui si prevede si riverseranno le predette differenze. L'iscrizione di imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile ovvero quando si prevede possano rendersi disponibili in futuro imponibili ai fini fiscali tali da permettere il recupero di tali imposte.

L'Istituto di Pagamento non procede all'attualizzazione dei crediti verso l'erario.

Sezione 6 - I debiti

Debiti verso clientela

Tale voce comprende principalmente i debiti verso la clientela per le somme giacenti sui conti di pagamento. La prima iscrizione del debito avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e coincide con il relativo valore nominale (saldo dei conti di pagamento della clientela) così come le successive rilevazioni. I debiti verso la clientela a fronte delle somme giacenti sui rispettivi conti di pagamento non producono interessi passivi e sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione ad essi riferita è estinta.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Il criterio del costo ammortizzato non è stato adottato in quanto non ne ricorrono le condizioni.

Sezione 7 - I fondi

Trattamento di fine rapporto

A seguito della riforma della previdenza complementare (D. Lgs n.252/2005) le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1 gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La modifica della normativa ha comportato una differenziazione del trattamento delle poste dovute al dipendente alla data di cessazione del rapporto di lavoro come TFR secondo il seguente schema:

- l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 continua ad essere rilevata secondo le regole dei piani a benefici definiti;
- l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, è rilevata sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Commissioni

Le commissioni (attive e passive) sono rilevate a conto economico sulla base del criterio della competenza economica.

Costi e Ricavi

Sono iscritti in bilancio sulla base del principio della competenza economica e della prudenza per quanto riguarda gli eventuali stanziamenti.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Altre passività" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Parte B - Dettaglio informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - I crediti

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Denaro e altri valori in cassa	2.901	3.707	(806)
Totale	2.901	3.707	(806)

Titoli di Stato

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Titoli del tesoro e altri valori similari	12.000.000	6.941.438	5.058.562
di cui: Btp Italia indicizzati scadenza aprile 2023	7.000.000	6.941.438	58.562
di cui: Btp Italia indicizzati scadenza maggio 2026	5.000.000	-	5.000.000
Totale	12.000.000	6.941.438	5.058.562

Si rappresenta che nel 2019 una parte dei fondi ricevuti dalla clientela sono stati investiti in BTP Italia ed allocati nella voce "Crediti verso il sistema creditizio". Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, i titoli in portafoglio sono stati riallocati alla voce "Titoli del tesoro" dell'attivo patrimoniale in modo di evidenziare l'effettiva controparte dell'investimento, rappresentata dall'Emittente del titolo.

Crediti verso enti creditizi

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti verso enti creditizi (per servizi di pagamento) - a vista	56.611	172.243	(115.632)
Crediti verso enti creditizi (conti correnti e depositi bancari) - a vista	29.266.297	42.206.230	(12.939.933)
Altri crediti - (depositi vincolati)	10.400.000	-	10.400.000
Totale	39.722.908	42.378.474	(2.655.565)

Sono altresì ricompresi in questa voce gli interessi bancari maturati sulle somme depositate e non ancora accreditate per Euro 226.331.

Crediti verso clientela

La voce "Attività finanziarie al costo ammortizzato" è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti verso clienti	329.735	190.990	138.745
Crediti verso controllante	744.327	763.176	(18.849)
Crediti verso clientela per servizi di pagamento	-	-	-
Totale	1.074.061	954.166	119.895

I crediti verso la società controllante comprendono principalmente crediti per commissioni di incasso per Euro 384.730.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2020	Totale 2019
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
1. Avviamento		
2. Altre Attività immateriali:		
2.1 di proprietà		
- generate internamente		
- altre	226.148	418.668
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing		
Totale 2	226.148	418.668
3. Attività riferibili al leasing finanziario:		
3.1 beni inoptati		
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione		
3.3 altri beni		
Totale 3		
Totale (1+2+3)	226.148	418.668

Attività immateriali: variazioni annue

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	31/12/2020
Software	418.668	38.936	-	(231.457)	226.148

Valore acquisizione software 2020

Evoluzione servizi segnaletici	-
Evoluzione servizi di pagamento	38.936
Totale	38.936

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

La voce "Altre Attività" è così composta:

Altre Attività	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Altri crediti verso dipendenti	2.000	1.990	10
Crediti per assicurazioni	510	(142)	652
Crediti diversi	5.024	-	5.024
Credito soci c/sottoscrizione	-	72.016	(72.016)
Erario c/ritenute subite	48.403	111.555	(63.153)
Erario c/acconto iva	9.247	872	8.375
Erario conto Ires a credito	53.085	67.526	(14.441)
Erario conto Irap a credito	28.153	-	28.153
Crediti per imposte anticipate	538	1.275	(737)
Totale	146.959	255.093	(108.133)

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ratei e risconti attivi	18.409	19.171	(763)
Totale	18.409	19.171	(763)

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I risconti attivi rappresentano quota parte di costi sostenuti nell'esercizio la cui competenza è riferibile all'esercizio successivo.

Passivo

Sezione 6 – I debiti

Debiti verso clientela

La voce "Debiti verso clientela" è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Debiti verso clientela	47.196.202	47.020.748	175.454
Totale	47.196.202	47.020.748	175.454

I debiti verso la clientela rappresentano i saldi dei conti di pagamento al 31 dicembre 2020 per Euro - 47.166.952 e i versamenti effettuati dalla clientela sul proprio conto tramite negozio virtuale e in attesa di accredito da parte dell'acquirer.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari/finanziari generali e le passività subordinate

Patrimonio

La voce "Patrimonio" è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Capitale sociale	4.500.000	2.500.000	2.000.000
Sovrapprezzo di emissione	33.257	33.257	-
Perdita a nuovo esercizi precedenti	(14.092)	(71.352)	57.261
Utile (perdita) di esercizio	113.929	57.261	56.668
Riserva Utili/Perdite Attuaria	-	-	-
Riserva	(5.807)	(5.807)	-
Totale	4.627.287	2.513.358	2.113.929

L'Assemblea straordinaria di ICONTO ha deliberato in data 8 settembre 2020 l'aumento di capitale sociale di 3 milioni di euro da parte del socio unico da versarsi in modalità scindibile in più tranches

entro il 30 giugno 2021. Alla data del 31 dicembre 2020 risultano già sottoscritti e versati 2 milioni di euro di capitale sociale.

Sezione 9 – Altre voci del passivo

La voce “Altre Passività” è così composta:

Altre Passività	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Debiti verso società controllante	216	24	192
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	77.763	75.408	2.355
Debiti verso personale	59.268	57.235	2.033
Debiti diversi	7.167	2.430	4.736
Debiti per welfare	9.093	2.441	6.652
Debiti verso fornitori	593.369	992.713	(399.345)
Iva c/vendite	27.045	11.380	15.665
Regioni c/irap a debito	54.549	-	54.549
Regioni c/irap a debito	57.665	28.691	28.974
Ritenute lavoro autonomo	892	-	892
Ritenute lavoro dipendente	24.296	25.534	(1.238)
Debiti per bolli	186.442	161.496	24.946
Tfr	68.516	76.056	(7.540)
Totale	1.166.280	1.433.409	(267.129)

I debiti verso enti previdenziali e assistenziali sono riferiti principalmente a debiti verso Inps, Inail (Euro 43.607) e a fondi per contributi relativi al personale (Euro 33.658).

I debiti verso il personale si riferiscono ai premi di risultato stanziati nel corso dell'anno con competenza 2020 ma di erogazione 2021.

Ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ratei e risconti passivi	201.618	3.202	198.416
Totale	201.618	3.202	198.416

Sezione 10 – Concentrazione e distribuzione delle attività e passività

Descrizione	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi ad 1 anno	da un 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Crediti verso enti creditizi (a vista)	29.322.908	-	-	-
Altri crediti verso enti creditizi	-	8.400.000,00	2.000.000,00	-
Crediti verso clienti	329.735	-	-	-
Crediti verso controllante	744.327	-	-	-
Crediti verso clientela per servizi di pagamento	-	-	-	-
Debiti verso clientela (a vista)	47.196.202	-	-	-

I servizi di pagamento resi non contemplano la possibilità di anticipazioni o finanziamenti di alcun tipo, quindi non vi è la possibilità che si possano verificare esposizioni verso la clientela e di conseguenza rischi di credito.

Sezione 12 - Destinazione di utili

Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari a euro 113.929 per euro 8.560 a riserva legale, per euro 14.092 nella voce "Perdite a nuovo esercizi precedenti" a copertura della perdita residua degli esercizi precedenti ed il restante importo pari a euro 91.277 nella voce "Utili e perdite portati a nuovo".

Parte C - Dettaglio informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi

La voce "Interessi" è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Interessi attivi conti liberi	31	64	(33)
Interessi attivi liquidità clientela	375.138	447.819	(72.680)
Totale	375.169	447.882	(72.713)

Gli interessi attivi sulla liquidità della clientela rappresentano i proventi finanziari maturati dal trasferimento della liquidità della clientela in appositi conti di deposito e dall'investimento in titoli di debito, conformemente alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Commissioni

La voce "Commissioni" è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Commissioni attive	2.242.059	2.124.216	117.843
Commissioni passive	243.491	214.840	28.651
Totale	1.998.568	1.909.377	89.192

Le commissioni attive comprendono commissioni relative al servizio di incasso erogati ai titolari di ICONTO Open, canoni dei conti "plus", commissioni attive sui pagamenti e PagoPA e commissioni per l'erogazione del servizio Istituto Cassiere offerto alle Camere di Commercio.

Tra le commissioni attive quelle provenienti dalla controllante ammontano ad Euro 1.716.111.

Le commissioni passive sono riferite principalmente al regolamento delle operazioni di pagamento (Euro 123.784), alla tramitazione dei MAV (Euro 45.562) ed agli oneri di acquiring (74.145)

Sezione 5 – Altri proventi e oneri di gestione

La voce “Altri proventi e oneri di gestione” è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Altri proventi	2.366.245	1.923.968	442.276
Altri oneri	2.348.517	2.038.084	310.433
Totale	17.728	(114.115)	131.843

Gli altri oneri e proventi ricomprendono principalmente i costi sostenuti ed i rispettivi ricavi per i bolli sui conti di pagamento della clientela, oneri e proventi derivanti dal servizio @ebollo il cui ricavo netto ammonta a Euro 34.802, costi relativi all’Iva indetraibile per Euro 321.289.

Sezione 6 - Spese generali Amministrative

La voce “Spese Amministrative” è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Spese per il personale	1.189.419	1.189.790	(371)
Altre spese amministrative	743.909	669.739	74.170
Totale	1.933.327	1.859.529	73.799

6.1 Composizione della voce “Spese verso il personale”

La voce “Spese per il personale” è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Salari e stipendi	896.777	871.380	25.398
Oneri sociali	193.063	178.967	14.096
Accantonamento TFR	46.934	42.787	4.148
Costi fondi pensionistici e sanitari integrativi	8.693	3.811	4.882
Oneri finanziari TFR	-	-	-
Spese per trasferte	8.638	50.746	(42.108)
Altre spese	35.313	42.099	(6.786)
Totale	1.189.419	1.189.790	(371)

6.2 Numero medio dipendenti ripartiti per categoria

Si rappresenta di seguito il dettaglio degli inserimenti/cessazioni del personale nel corso dell’esercizio:

Categoria	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Dirigenti	-	-	-
Quadri	2	2	-
Impiegati	18	16	2
Totale	20	18	2

Categoria	31.12.2019	Inserimenti	Cessazioni	31.12.2020
Dirigenti	-	-	-	-
Quadri	2	-	-	2
Impiegati	16	2	-	18
Totale	18	2	-	20

La voce “Altre Spese Amministrative” è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Costi da controllante	167.028	162.028	5.000
Consulenze	70.712	142.670	(71.958)
Costi outsourcing	347.948	275.463	72.485
Altre Spese	158.221	89.577	68.643
Totale	743.909	669.739	74.170

I costi verso la società controllante comprendono il canone relativo all'accordo per l'erogazione di mezzi e servizi.

I costi di outsourcing si riferiscono al canone del contratto avente ad oggetto l'erogazione del servizio di tramitazione, accesso alla rete interbancaria oltre che l'utilizzo della piattaforma informatica deputata alla gestione di conti di pagamento.

Sezione 7 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La presente voce ricomprende la quota parte di ammortamento sostenuto nel corso dell'esercizio pari ad Euro 231.457.

I costi relativi ai software sono ammortizzati in un periodo temporale di 3 anni

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte di esercizio comprendono i IRAP pari ad Euro 57.665 e quota IRES per Euro 54.549 di cui imposta addizionale IRES euro 6.943.

**Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico
(IRES)**

Descrizione	Valore
Risultato prima delle imposte	226.681
Onere fiscale teorico I.R.E.S. : aliquota 24%	62.337
Onere fiscale teorico Addizionale: aliquota 3,5%	7.934
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	
ricavo da capit.altri costi	0
Totale	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
compenso amministratori	0
ammortamenti	0
Totale	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	
compenso amministratori	0
ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	
Altre spese rappresentanza	1.750
spese rappresentanza	60
sopravvenienze passive	737
sopravvenienze attive straordinarie	-15.559
ACE	-15.308
Totale	(28.320)
Imponibile fiscale I.R.E.S. dell'esercizio	198.360
Imposta I.R.E.S. dell'esercizio	47.606
Imposta Addizionale dell'esercizio	6.943

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore
Differenza tra valore e costi della produzione	226.681
Costi non rilevanti ai fini I.R.A.P.:	
costo per il personale	1.189.419
% indeducibili commissioni	94.256
% indeducibili ammortamenti	23.146
% indeducibili spese amministrative	74.391
altri costi indeducibili	301.382
Totale	1.682.593
Base imponibile ai fini I.R.A.P.	1.909.274
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	
ricavo da comp. ricerca sviluppo	0
ricavo da capit.altri costi	0
Ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	
amm.to avviamento	0
ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	
decremento amm.ti su rivalutazioni	0
decremento amm.ti	0
ammortamenti anticipati	0
Totale	0
Spese per prestazione lavoro deducibili	
contributi per le assicurazioni obbligatorie contro infortuni	(2.694)
cuneo fiscale	(365.366)
deduzioni	-35.049
"ulteriore" deduzione per incrementi base occupazionale	-470.878
Totale	(873.987)
Imponibile fiscale I.R.A.P. dell'esercizio	1.035.287
Imponibile fiscale I.R.A.P. al 5,57%	789.031
Imponibile fiscale I.R.A.P. al 5,57%	246.255
I.R.A.P. corrente per l'esercizio	57.665

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita dello stato patrimoniale)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	- 28.929	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	(28.385)
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.929	(28.929)
a) rigiri	28.929	(28.385)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili	-	(544)
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	-	(28.929)

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	- 28.791	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.791	(28.791)
a) rigiri	28.791	(28.385)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	138
d) altre	-	(544)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	- 28.791

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Gli amministratori e i sindaci

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale.

Amministratori	14.000
Collegio sindacale	28.800

Si segnala che agli amministratori e sindaci non sono state elargite anticipazioni, concessi crediti e assunti impegni per loro conto per effetto di garanzie prestate.

Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati rilasciati né crediti né garanzie in favore di Amministratori e Sindaci della società

Sezione 2 – Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla Società di revisione.

Descrizione	Compenso
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	5.942

Sezione 3 – Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Descrizione	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Società controllante	744.327	247.616	362.564	2.715.703

Saldo fatture da società controllante		118.430		
Fatture da ricevere da società controllante		128.970		
Altri debiti verso società controllante		216		
Fatture da emettere a società controllante	12.060			
Note credito da ricevere da società controllante	1.662			
Crediti da società controllante	730.605			

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017

In ottemperanza alla legge n. 124 del 4 agosto 2017 sugli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di pubblicità si dichiara di non aver ricevuto vantaggi economici nel corso dell'anno 2020 da pubbliche amministrazioni e da soggetti equiparati oltre il limite di Euro 10.000.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

La Società ha definito il proprio modello per la gestione del rischio inclusivo del risk assessment, che considera la mappatura dei rischi e dei controlli identificati tenuto conto dei processi e delle attività svolte. In particolare il Consiglio di Amministrazione in data 24 luglio 2019 ha approvato il modello per la rilevazione e gestione dei rischi ed il Manuale delle procedure organizzative interne.

Il modello contempla cinque macro-tipologie di rischio ossia economico-patrimoniale, operativo/compliance, informatico, legale/reputazionale e liquidità.

4.1 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire delle perdite dovute a variazioni di prezzo all'interno di un mercato. Il mercato di riferimento per la scrivente Società è l'Italia.

Il rischio di mercato è analizzato tramite il rischio di tasso di interesse trattato al paragrafo successivo 4.1.1.

4.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato. Il modello di rischio della Società considera il rischio tasso di interesse come sottocategoria del profilo di rischio economico-patrimoniale e tiene conto della capacità dei medesimi di influire sui proventi finanziari maturati sulla liquidità della clientela giacente sui rispettivi conti di pagamento e depositata presso le banche ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa ai rischi economico/finanziari un peso pari al 30% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

4.2 RISCHI OPERATIVI

Per la gestione dei rischi operativi la funzione di Risk Management ha implementato un modello di risk assessment che consente di:

- individuare i rischi operativi derivanti dalla mancata conformità delle prassi operative alle procedure aziendali;
- misurare l'intensità di ciascun rischio sulla base della sua rilevanza e della frequenza;
- identificare controlli per ciascun processo posti in essere per la mitigazione di tali rischi distinguendo tra quelli di natura informatica;
- analizzare l'efficacia dei controlli per la mitigazione di tali rischi.

Il modello di rischio contempla tra i rischi operativi quello operativo/compliance, il rischio informatico ed il rischio legale reputazionale.

4.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Rischio operativo/compliance

Il rischio operativo/compliance è identificato come il rischio di perdite derivanti da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa ai rischi operativi/compliance un peso pari al 25% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

Rischio operativo relativo a processi interni

Il rischio di processo è definito come sottocategoria del rischio operativo e si riferisce all'insieme dei rischi associati al malfunzionamento di singoli processi e singole attività.

Il rischio operativo per processi gestiti internamente dall'Istituto di Pagamento è monitorato e mitigato mediante la standardizzazione di processi e procedure oltre che dalle verifiche sui controlli di primo livello effettuati dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Rischio operativo relativo a processi esternalizzati

Per le attività/processi esternalizzati, il rischio operativo legato ai processi coincide con il rischio di outsourcing e la principale mitigazione di tali rischi è rappresentata dalle clausole contrattuali negoziate dall'Istituto di Pagamento con i soggetti esterni. I contratti di outsourcing, anche sulla base delle disposizioni normative dettate dall'Autorità di Vigilanza, individuano:

- ruolo e attività per i quali ciascuna singola funzione è responsabile;
- livelli minimi di servizio in termini di qualità e continuità;
- report periodici sull'andamento del servizio;
- penali in caso di inosservanza di clausole contrattuali.

Rischio Operativo relativo a frode

Il rischio di frode è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti, collaboratori o terzi possano arrecare danni alla Società. La principale area esposta a frode è la gestione e manutenzione delle applicazioni informatiche esposte al rischio di frode informatica nonché alla fuga di dati ed informazioni confidenziali. Tale rischio viene mitigato richiedendo ai soggetti terzi che forniscono applicazioni informatiche apposite polizze assicurative su rischio informatico, certificazioni sui sistemi di sicurezza informatica oltre che da piani di EDP Audit.

4.3 Rischio informatico

Tale fattore di rischio tiene conto dell'erogazione di servizi alla clientela non adeguati tenuto conto della Policy sulla sicurezza dei pagamenti e delle misure di sicurezza normativamente raccomandate. Con l'introduzione di questo fattore di rischio la Società è in grado di monitorare l'adeguatezza dei controlli informatici interni nonché di quelli affidati agli outsourcers tenendo conto dei seguenti fattori: adeguatezza dei controlli informatici, numerosità ed effetto di incidenti e malfunzioni, livelli di servizio connessi ai servizi di pagamento.

4.3.1 Informazioni di natura quantitativa

Rischio informatico

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa al rischio informatico un peso pari al 10% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

4.4 Rischio legale/reputazionale

Il rischio legale/reputazionale è definito come il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Istituto da parte di clienti, controparti, o altri soggetti interessati, che possono causare all'Istituto oneri, perdite economiche condizionandone negativamente la capacità di mantenere o sviluppare il business. Tale fattore di rischio si compone dei seguenti fattori: reclami, modifiche normative e livelli di servizio verso la clientela.

Le principali aree che evidenziano un'esposizione a tale rischio riguardano i rapporti con la clientela, con gli outsourcers, con i beneficiari dei servizi di pagamento, etc.

La mitigazione di tale rischio avviene principalmente mediante la standardizzazione di processi e procedure di erogazione dei servizi di pagamento, presidio continuo delle competenze legali, presidio continuo e strutturato della gestione dei flussi di incasso, finanziari e di rendicontazione, etc.

4.4.1 Informazioni di natura quantitativa

Rischio legale/reputazionale

Il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa ai rischi legale/reputazionali un peso pari al 15% sul totale dei rischi individuati per la prestazione dei servizi di pagamento.

4.5 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili.

La Società gestisce tale rischio attraverso la ricerca dell'equilibrio tra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento.

Con l'avvio del servizio di Istituto Cassiere, il rischio di liquidità è dato anche dalla possibilità di incapienza di fondi da parte della Società al fine di rendere disponibile le somme sul conto di provvista e consentire il regolamento delle operazioni di pagamento disposte dalle CCIAA aderenti al servizio.

Per far fronte alla liquidità necessaria per il nuovo servizio, ICONTO utilizzerà sia fondi propri, mediante aumento di capitale, sia tramite ricorso all'apertura di una linea di credito come previsto in sede di istanza autorizzativa.

Si rappresenta che, alla data del 31 dicembre 2020, ICONTO ha aumentato il capitale sociale attualmente di 4,5 milioni di euro. Risulta tuttora in corso il periodo di sottoscrizione per il versamento, entro il 30 giugno 2021, di un'ulteriore tranche di un milione di euro di capitale sociale da parte del socio unico.

Si ricorda, come sopra descritto, che il modello di rischio utilizzato dalla funzione di risk management per il monitoraggio periodico del profilo di rischio associa al rischio di liquidità un peso pari al 20% sul totale dei rischi.

4.6 - RISCHIO DI CREDITO

I servizi di pagamento resi non contemplano la possibilità di anticipazioni o finanziamenti di alcun tipo, quindi non vi è la possibilità che si possano verificare esposizioni verso la clientela e di conseguenza rischi di credito.

Dal 1 luglio 2020, a seguito di autorizzazione dell'ampliamento del perimetro autorizzativo al credito da parte di Banca d'Italia, ICONTO offre il servizio di Istituto Cassiere. In questo ambito eroga il credito tecnico alle Camere di Commercio aderenti al servizio che, al termine della giornata operativa, presentino uno sbilancio giornaliero negativo, dato dalla differenza tra reversali e mandati. Tale credito viene erogato solo nel caso la singola Camera di Commercio presenti fondi di importo almeno pari nel conto di Tesoreria Unica presso Banca d'Italia. Tale anticipazione si chiude il giorno operativo successivo quando Banca d'Italia restituisce i fondi prelevandoli dal conto di Tesoreria Unica ed accreditandoli ad ICONTO.

Come condiviso con Banca d'Italia in sede autorizzativa, il rischio di credito può dirsi azzerato dai presidi attuati dalla Società.

Sezione 5 – Informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale

5.1 – Patrimonio di Vigilanza

5.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati determinati secondo le disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica emanate dalla Banca d'Italia.

5.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2020	2019
Capitale primario di classe 1	4.500.000	2.500.000
Capitale primario di classe 1 - sovrapprezzi di emissione	33.257	33.257
Capitale primario di classe 1 - riserve di utili: riserve e perdite portate a nuovo	(14.092)	(71.352)
Capitale primario di classe 1 - Utile o perdita del periodo	113.929	57.261
Capitale primario di classe 1 - detrazioni altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	(226.148)	(418.668)
Totale capitale primario di classe 1	4.406.949	2.100.497
Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Totale capitale classe 1	4.406.949	2.100.497
Capitale primario di classe 2	-	-
Capitale di classe 2 - detrazioni	-	-
Totale capitale classe 2	-	-
Totale fondi propri	4.406.949	2.100.497

Si rappresenta che nel corso del 2020 è stata sottoscritta e versata la prima tranche di aumento di capitale pari a 2 milioni di euro da parte del socio unico.

5.2.2 – Adeguatezza Patrimoniale

5.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rappresenta che ICONTO, nella prestazione di servizi di pagamento, non effettua credito alla clientela; viene erogato solo il credito tecnico funzionale al servizio di Istituto Cassiere pertanto non è soggetto a tale rischio come descritto nella precedente sezione II - Informazioni sui rischi.

5.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	2020	2020	2019	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
B. REQUISITI PATRIMONIALI E DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		159.024		
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento		458.758		457.207
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 REQUISITI PRUDENZIALI SPECIFICI				
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		617.782		457.207
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio controparte		-		-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio controparte (Tier 1 capital ratio)		-		-
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		-		-

Sezione 7 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

Disponibilità Liquide della clientela presso banche

Depositi	Saldo fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Unicredit - conto di deposito	2.715.795	17.036.577	2.746.681
Unicredit - conto di regolamento	551.882	5.475.221	752.461
Imprebanca - conto deposito	12.603.984	12.869.182	12.306.777
Popolare di Bari - conto deposito	-	204.083	21.297
Banca Lazio Nord - conto deposito	2.005.875	24.482.644	10.576.599
Banca Macerata - conto deposito	-	500.219	31.433
Credit Suisse - conto deposito	258.480	5.093.177	280.824
Credito cooperativo di Roma - conto deposito	7.351.840	13.252.040	4.314.734
Popolare del Frusinate - conto deposito	21.132	6.000.736	2.995.499
Popolare del Frusinate - conto deposito vincolato	8.400.000	8.400.000	6.770.492
Banca Sistema - conto deposito	-	1.000.000	2.732
Banca Sistema - conto deposito vincolato	-	2.000.000	122.951
Somme della clientela investite in titoli di debito qualificati depositati presso depositari abilitato			
<i>Btp Italia indicizzati scadenza aprile 2023</i>		7.000.000	
<i>Btp Italia indicizzati scadenza maggio 2026</i>		5.000.000	

Ammontare dei conti di pagamento

Conti di pagamento	31/12/2020		
	Saldo fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Con saldo inferiore o pari a Euro 100	336.677,75	336.677,75	308.163,85
Con saldo superiore a Euro 100	46.800.309,22	61.962.830,31	50.180.807,23

Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia di operatività	Importo operazioni	31-dic-20		
		Numero Operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
- carte di credito	-	-	-	-
- carte di debito	-	-	-	-
- Bonifici				
- disposti dalla clientela	142.933.600	45.865	44.212	-
- ricevuti dalla clientela	59.388.088,31	58.748	-	-
Operazioni di money transfer				
- in entrata	-	-	-	-
- in uscita	-	-	-	-
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela	65.306.466	804.853	1.606.970	-
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela	60.340.765	123.655	403.397	-
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)	16.068.042	132.152	103.079	-
	344.036.962	1.164.177	2.050.028	

Addebiti sui conti di pagamento della clientela

Gli addebiti sui conti di pagamento della clientela, effettuati nel 2020, sono così suddivisi:

Descrizione	Importo	Operazioni	Commissioni percepite
Addebiti diretti interni all'istituto	64.497.382	710.723	1.592.687
Addebiti per bolli su estratto conto clientela	182.552	91.276	
Addebiti per F24	408.458	1.040	883
Addebiti SDD	207.680	669	10
Altre Commissioni			99.735
Somme pignorate	10.394	49	
Totale	65.306.466	803.757	1.585.548

Accrediti sui conti di pagamento della clientela

Le commissioni per gli accrediti sui conti di pagamento di riferiscono a quelle per i servizi di incasso prestati ai titolari di ICONTO Open.

Descrizione	Importo	Operazioni	Commissioni percepite
Addebiti diretti interni all'istituto	4.422.046	54.915	
Girofondi interni	177.935	1.093	
Ricariche ICONTO con carta di credito	19.545.347	55.151	
Ricariche MyBank	5.979.762	9.850	
Servizi d'incasso mediante Gateway	30.215.675	117.538	403.397
Totale	60.340.765	-	403.397

Sezione 9 – Impresa capogruppo

ICONTO srl a socio unico - Società assoggettata a direzione e coordinamento di InfoCamere ScpA

Codice fiscale e Partita Iva 02313821007

Sede legale: Via G.B. Morgagni, 13 – 00161 Roma